

Il caso matricole della Sapienza

Iscrizioni giù del 20%

Il rettore: «Spazi stretti e alta concorrenza»
Quasi tutti gli altri atenei sono in crescita

Chi è



● Eugenio Gaudio, 58 anni, è stato eletto rettore della Sapienza lo scorso 3 ottobre con il 59,9% dei voti

● Gaudio è docente di Anatomia umana e guiderà l'ateneo per il periodo 2014-2020

Il ritorno all'università. Il boom delle «piccole». La resistenza delle «grandi». Il calo della Sapienza. Il caos, che continua, per i corsi di Medicina dopo le sentenze del Tar sul test di ammissione. L'aumento delle lauree ad accesso programmato. E una certa difficoltà a rilasciare i dati.

Eccola qui la «fotografia» — ancora parziale perché molto può cambiare — degli atenei italiani per l'anno accademico 2014/2015. Il *Corriere della Sera* ha contattato le più grandi realtà e alcune di quelle medio-piccole per fare un primo bilancio. Un bilancio con molte luci ma anche qualche ombra. E che è fatto, è bene precisarlo, su cifre provvisorie di questi giorni nel confronto con quelle (definitive) del 2013/2014.

I dati raccolti, poi, non riguardano sempre gli immatricolati, cioè coloro che per la prima volta entrano nell'università italiana. Ma anche gli «iscritti» al primo anno, già inseriti nel database del ministero dell'Istruzione. Questo perché non tutti gli atenei hanno fornito informazioni univoche. Così si è dovuto tornare inde-

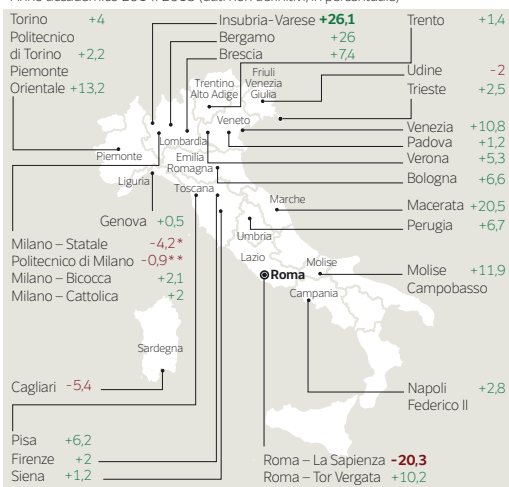
tro di un anno e calcolare la differenza sulla stessa voce.

Per ora colpisce il «rosso» della Sapienza, il più grande ateneo d'Europa. Fino a ieri risultavano oltre 5.500 gli immatricolati in meno. Un decremento, provvisorio, del 20,3%. «Ma se facciamo il confronto tra i numeri di ieri e quelli del 25 novembre 2013 siamo sugli stessi livelli», chiarisce Eugenio Gaudio, rettore da questo mese dell'università romana. «E comunque c'è ancora tempo fino al 23 dicembre per iscriversi». «Però, è vero, da qualche anno la mia università è quella che ha registrato il decremento maggiore», ragiona. E i motivi sarebbero quattro: «Il calo generale degli imma-

I dati

Le iscrizioni negli atenei italiani

Anno accademico 2014/2015 (dati non definitivi, in percentuale)



* Il calo è dovuto alla riorganizzazione dell'offerta formativa

Le immatricolazioni alla Sapienza



Fonte: elaborazione Corriere della Sera su dati forniti dagli atenei

Corriere della Sera

La classifica

Vuoi studiare? Parigi è la città ideale, Milano scende al 36° posto

Parigi meglio di tutte. Per il terzo anno consecutivo. La capitale francese conquista il primo posto nella classifica «QS Top Universities» delle città del mondo che rispondono meglio alle esigenze degli studenti. Una graduatoria per la quale sono state messi a confronto 116 centri con più di 250 mila abitanti sulla base di cinque

indicatori, tra i quali il costo della vita e la presenza di almeno due istituti che figurino nella classifica delle università di QS. Dietro Parigi si piazzano Melbourne, Londra, Sydney, Hong Kong, Boston, Tokyo, Montreal, Toronto e Seul. Milano è 36esima, in calo rispetto all'anno prima, quando era 24esima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tricolati in Italia, la riorganizzazione di alcuni corsi della Sapienza, l'aumento della concorrenza a Roma e le difficoltà nel costruire nuove aule, tanto da costringere gli studenti a frequentare le lezioni in tensostrutture».

Sempre nella Capitale sorride Tor Vergata: tra triennale e specialistica l'aumento è del 10,2%. Progressione a doppia cifra anche per l'Università del Piemonte Orientale (+13,2%), le sedi di Como e Varese di Insubria (+26,1%), Bergamo (+26%), Venezia (+10,8%), Macerata (+20,5%).

Il tutto in un contesto dove da dieci anni le nuove matricole sono sempre meno, passando dai 338.407 (tra triennale e ciclo unico) del 2003/2004 ai 267.806 del 2013/2014. Un crollo del 20,9%.

Tra le altre «grandi» l'Alma Mater di Bologna registra +6,6%, Torino +4%, il vicino Politecnico di Milano -0,9%, un altro Politecnico, quello di Milano. Ma è una diminuzione «fisiologica», spiegano dall'ateneo, dovuta «a una riorganizzazione dei corsi nell'area Architettura». Tant'è vero che vanno meglio dell'anno passato Ingegneria (+1,2%) e Design (+29,3%).

Segno meno anche per l'Università degli Studi di Milano. Ma il risultato «dipende dall'introduzione dell'accesso programmato in sedici corsi di laurea». Al netto di questo il saldo è positivo, con un picco nelle magistrali (+14%) e nelle triennali ad ingresso libero (+16,28%).

Aumentano gli studenti anche in Bicocca e alla Cattolica. Così come a Trento, Verona, Padova e Trieste. Bene anche Perugia e «Federico II» di Napoli.

Leonard Berberi
lberberi@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA